

# Prezzo del latte, gli industriali: «Non possiamo fare di più»

Il direttore di Assolatte: «Abbiamo offerto 32 cent al litro per gennaio, poi ne ripareremo». Ma gli allevatori sono pronti allo scontro

**BRESCIA** Il nuovo anno inizia con l'ennesima puntata della guerra del latte. Le associazioni agricole, infatti, sono sul piede di guerra e, anche se non sono state ancora definiti tempi e luoghi di ulteriori manifestazioni, i primi giorni del 2010 potrebbero essere caratterizzati dalla mobilitazione degli allevatori. Ai rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti e Cia non è andata giù l'assenza dei vertici di Assolatte all'incontro convocato martedì dal prefetto di Brescia, Narciso Brasseo Pace, per la definizione del prezzo regionale del latte alla stalla.

Ma ieri, il direttore di Assolatte, Massimo Forino, inviato dal presidente dell'associazione, Giuseppe Ambrosi, al tavolo del Broletto, ha precisato la posizione del mondo industriale. «Non è vero che non ci siamo presentati - spiega Forino - perché alla trattativa era presente il direttore di Assolatte, che aveva un mandato preciso: ribadire alla controparte che il massimo che gli industriali possono offrire, in questo momento, è un prezzo di 32 centesimi al litro per il mese di gennaio, con l'impegno a mantenere aperto il tavolo per seguire insieme alle parti agricole, a partire dalla metà di gennaio, l'evoluzione del mercato e decidere insieme il da farsi».

È vero infatti, spiegano da Assolatte, che il prezzo del grana e di altri formaggi è salito prima di Natale, ma è altrettanto vero che nelle prossime settimane si assisterà a una fisiologica flessione, come è già evidente nel caso del latte spot (oggi a quota 32,4 centesimi dopo aver toccato in novembre anche 37 cent). Meglio quindi lasciare passare le turbolenze pre e post natalizie, per riprendere il confronto il 15 gennaio. Anche perché non è vero, secondo Assolatte, che dal mercato arrivano segnali tanto incoraggianti. «Va infine ricordato - si legge in un comunicato degli imprenditori - che non si tratta di una battaglia, né di una guerra:

non ci sono vincitori e vinti. Per questo ringraziamo il prefetto e confidiamo nel senso di responsabilità del mondo agricolo». Ma sempre ieri la Cia (che ha chiesto l'intervento delle istituzioni) ha annunciato che nei prossimi giorni metterà in campo, con Confagricoltura e Coldiretti, «la mobilitazione necessaria per difendere la zootecnia da latte lombarda».

Guido Lombardi

Un trattore con manifesto eloquente: agli allevatori non bastano 32 cent al litro



## NELL'AUTOPARCO

L'ingresso dell'Autoparco Est. La struttura, costata 31 milioni, è affidata alla Serenissima in gestione alla Fai. L'autoparco è in grado di ospitare 400 mezzi ed è il più attrezzato a livello europeo con officine, pompe gasolio, ristorante, foresteria, il noto Antonio Petrogalli (presidente Fai); qui sotto Giuseppe Mussetola (segretaria Fai)

# Scompare un «padroncino» al giorno

L'albo dei trasportatori quest'anno segna un saldo di -250 imprese. Il presidente della Fai, Petrogalli: effetto della crisi. Bene i primi mesi del nuovo autoparco Brescia Est

**BRESCIA** Terribile lo è stato per tanti. Anche per loro. Anzi, forse per loro anche di più. È tempo di consuntivi anche per i trasportatori bresciani. Antonio Petrogalli, presidente della Fai, forse non immaginava la durezza del momento lo scorso anno, più o meno di questa stagione, quando le avvisaglie della crisi cominciavano a delinearsi e ci si andava ad incazzarsi nei mesi più terribili. Oggi, a voler guardare un poco avanti, parrebbe persino che qualcosa si stia rimettendo in moto: «Lo dicono in tanti», dice lui senza troppa convinzione. «Speriamo».

## Il panorama è grigio, ma la speranza c'è...

Già, speriamo. Il consuntivo della categoria più che un'analisi di settore pare un bollettino di guerra. 2009: nuovi iscritti all'albo degli autotrasportatori 100; cancellazioni 350. Il saldo è presto fatto. Perdere 250 padroncini in un anno significa che ogni giorno di lavoro se ne porta via uno. Certo, chi resiste si rianima. E la dura legge del mercato e gli effetti della crisi che fa "pulizia" come si dice con gergo un po' rude. Ma spaccia il cuore pensare che in quei 350 che hanno deciso di non più salire sul predellino ci sono altrettante storie di lavoro, «di montagne di cambiali», come dice sempre Petrogalli, di calzate e di arrivi a casa sempre senza orario.

C'entra la crisi, ma probabilmente c'è dell'altro. Ed

è un po' l'aspetto più convincente per il settore nell'attuale congiuntura. Si sapeva - e si sa - che l'Italia continua ad essere patria d'elezione dei padroncini: tanti, tantissimi, troppi. Le norme in questi anni hanno cercato di immaginare un futuro meno frazionato e più professionale: più formazione, accesso all'albo con esami anche per chi conduce mezzi sotto i 135 quintali. Anche questo sta contribuendo a far diminuire gli attori sul mercato.

## La ripresa ci sarà quando arriveranno le code

E questo potrebbe rinfacciare chi resta? «Speriamo», continua Petrogalli. Per ora il quadro è fosco, soprattutto per quanto riguarda i trasporti internazionali. Non ho la sfera di cristallo, ma immaginare che i prossimi 4-6 mesi saranno comunque pesanti non è difficile. Si naviga a vista e fino a quando non torneranno gli incollamenti in autostrada significa che di ripresa non si può parlare», commenta tra il serio e il faticato. Tutto male, tutto Ko? Non esattamente. La chiacchierata con il presidente Petrogalli e con la segretaria della Fai, Giuseppina Mussetola, ha come scenario i nuovi uffici, i piazzali e il ristorante, la palestra, la foresteria, le sale-tv, le officine, i camion-lavaggi e i distributori di gasolio del nuovo Autoparco Brescia Est. Per loro e per la Fai è una sorta di sogno che si è realizzato. Una grande struttura che ci porta (almeno in

questo scampolo d'Italia) alla top-class europea. In Germania e Francia ve ne sono di più grandi, ma nessuno con dotazioni di questo livello e comfort. Erano anni ed anni che Petrogalli e la Mussetola e gli autotrasportatori immaginavano un posto tutto per loro: accogliente e sicuro; un posto nel quale camionisti e camion si trovassero a loro agio, per così dire.

## L'autoparco è una sfida al futuro

Adesso c'è questo autoparco, aperto da luglio e inaugurato ad ottobre. L'autostrada Serenissima ci ha investito 31 milioni di euro, la gestione è affidata - per cinque anni - alla Fai. Il consuntivo su questi primi mesi di attività è positivo, «positivo», commenta la Mussetola - considerando il quadro complessivo di crisi. Detto questo - ripete - siamo soddisfatti. Quello che conforta è il costante incremento mese dopo mese, sia nelle soste che nella erogazione di carburante. Vede qui - mi dice mostrandomi i dati: piano piano ma si cresce, mese dopo mese. Il livello delle dotazioni del nostro autoparco è unico e il rapporto qualità-prezzo eccellente. In aggiunta siamo concorrenziali su alcuni prezzi. Metta il gasolio: da noi lo si fa a 1,050. Vede? C'è la coda...»

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@gionaledibrescia.it

## diario economico

### OUTLINE Le casse di Flero per Robbie Williams

Le casse acustiche della bresciana Outline hanno supportato il ritorno del cantante Robbie Williams nel leggendario tempio della musica londinese «Roundhouse». Il sistema «Butterfly vertical line array» della Outline di Flero, è stato richiesto dalla Bbc per la stagione 2009 degli Electric Proms. Il materiale è stato fornito dalla Britanna Row. Butterfly è diventato il sistema più richiesto da Roundhouse, non solo per l'efficienza, ma anche per via del design televisivamente poco invasivo. La serata inaugurale della stagione degli Electric Proms di Flero, ha visto il ritorno carismatico di Robbie Williams, accompagnato da un'orchestra di 34 elementi.

### POP. DI SONDRIO Servizio di tesoreria ad Angelo

Dal primo gennaio nuovo servizio di tesoreria comunale nella cittadina termale che, per la prima volta viene affidato alla Popolare di Sondrio. La banca si è aggiudicata, tramite gara di appalto, la gestione del servizio. «Siamo soddisfatti che all'interno del nostro territorio sia avviato un nuovo istituto di credito», dichiara il sindaco Riccardo Minini - che potrà dare maggiore impulso alle attività economiche del territorio ed offrire nuove opportunità ai risparmiatori locali».

### ISFOR 2000 Corsi formativi dall'11 gennaio

Isfor 2000 ha programmato le seguenti iniziative di formazione a partire dall'11 gennaio 2010. Area amministrazione-finanza-controllo gestione, «il bilancio e i principi contabili internazionali», corso proge-dito in quattro giornate (ore 9-12-30) mercoledì 13/01, venerdì 15/01, mercoledì 20/01, venerdì 22/01. «Il finanziamento delle esportazioni e il processo di internazionalizzazione delle pmi» e il corso prodeduatico in quattro pomeriggi (ore 14-30-18) che si svolgerà lunedì 18/01, giovedì 21/01, lunedì 25/01, mercoledì 27/01. «Potenziale leadership» corso proge-dito in due giornate (ore 9-30-17-30) giovedì 14/01, giovedì 21/01. «Asser-tività e autorevolezza» e il corso proge-dito in tre giornate (ore 9-30-17-30) il martedì 19/01, martedì 26/01, martedì 2/02. «Fondamenti di Microsoft Windows Server 2003» e il corso proge-dito in quattro giornate (ore 9-18) che si svolge ogni lunedì dall'11/01 all'11/02. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero: 030-2426481.

## Federal Mogul, Pastificio Pagani, Brandt e Caffaro: le vertenze 2010

**BRESCIA** Il 2009 che ci stiamo lasciando alle spalle si è chiuso con la positiva soluzione di complicate vertenze aziendali (come quelle di Mac, Rotte Erde, Tenaris Dalmine). Ma anche il 2010 si annuncia ricco di appuntamenti sindacali, perché gli effetti del rallentamento produttivo sull'occupazione si stanno misurando proprio in questi mesi.

Resta aperta la vertenza della Federal Mogul di Desenzano. I 197 dipendenti, per i quali è stata chiesta la cassa integrazione straordinaria, temono di perdere il lavoro, visto che la multinazionale americana ha annunciato la chiusura dello stabilimento garesnate, perché gli addetti dell'azienda passeranno al Capodanno in presidio, davanti ai cancelli della fabbrica.

Oggi scade anche la cassa integrazione in deroga per la Brandt Italia di Verolanuova, che tuttavia dovrebbe essere prorogata fino ad aprile 2010, per far fronte ai 250 esuberanti dichiarati dall'azienda (su circa 500 addetti). Nei prossimi giorni si incontreranno sindacati e azienda Brandt, infatti ha aperto una procedura di mobilità per duecento addetti, che sarà tuttavia ritirata quando sarà concessa la proroga della cigs.

Nelle prossime settimane si aprirà la discussione anche per un eventuale rinnovo dei contratti di solidarietà alla Alfa Acciai di San Polo (850 gli addetti dell'impresa siderurgica), mentre è in scadenza la cassa integrazione straordinaria alla Santoni (gli addetti sono 430, in cigs dallo scorso febbraio).

Restano «calde» anche le vicende Trevisan Cometal di Rodengo, Caffaro di Brescia e Paghera di Lonato. Il 2010 potrebbe portare importanti novità per queste aziende e per i loro dipendenti.

Nei giorni scorsi, infine, il commissario giudiziale del Pastificio Pagani di Rovato, il commercialista Flavio De Pandis, ha depositato in Tribunale l'istanza di revoca del concordato preventivo a cui l'impresa di Rovato era stata ammessa il 30 maggio scorso. «Non ho ricevuto la dovuta collaborazione da parte della società e questo non mi pare un atteggiamento corretto nei confronti dei creditori», ha spiegato il professionista, che nel frattempo ha inviato circa 800 lettere per avvisare tutti i creditori dell'azienda di questa novità. La proposta di concordato del Pastificio Pagani, già approvata a maggioranza dagli aventi diritto, attende il completamento della fase di omologa prevista entro il 15 gennaio. L'azienda ha ripreso l'attività dopo l'affitto del ramo d'azienda da parte del Pastificio Rey di Asti.

r. ec.



# Imprenditore a 23 anni, premiato il coraggio

Cesare Izzo ha rilevato e rilanciato la Siprom di Pissogne nel 2007. Il riconoscimento di Assocamuna



## GADGET IN PELLE E CUIO

La Siprom di Pissogne produce gadget in pelle e cuoio. Il titolare è il 25enne Cesare Izzo (nella foto qui sopra) premiato nelle scorse settimane da Assocamuna con il riconoscimento «Giovane imprenditore dell'anno».

**PISOGNE** «La più bella soddisfazione in questi mesi è stata quella di aver conquistato i clienti superando il loro pregiudizio. Quando rilevai l'azienda erano scettici, non si fidavano di un 23enne. Oggi apprezzano la qualità del nostro lavoro; la puntualità nei tempi di consegna; la dinamicità con cui viene gestita l'azienda». Per Cesare Izzo, titolare della Siprom a distanza di Pissogne, non dev'essere stato facile rilevare l'azienda (con i suoi 15 dipendenti) e diventare imprenditore a soli 23 anni. Sono trascorsi due anni e il giovane Izzo ha dimostrato di aver vinto la sfida. Quando investì nell'attività lasciata da papà Stefano - improvvisamente scomparso per malattia - non sapeva quasi nulla della lavorazione del cuoio e della pelle; non si era mai rapportato con i clienti e i fornitori, non aveva mai fatto una fattura e letto un bilancio. «Ho dovuto imparare tutto e in fretta, non c'erano alternative», spiega Izzo. «Certo ho commesso qualche errore. Ma la battaglia è stata vinta: a distanza di due anni dalla rilevazione dell'azienda sono stati saldati, il parco clienti è stato ampliato e lo scorso anno abbiamo fatto nuovi investimenti».

La Siprom produce gadget in pelle e cuoio. Nel mille metri quadrati dello stabilimento di via Nezzole a Pissogne lavorano 11 persone: si producono agende con copertina in pelle, portachiavi, faldoni in cuoio per uffici, porta riviste, sottopanni, porta biglietti, porta blocchi. «Le agende da vestire le facciamo a Milano, tutto il resto lo acquistiamo in azienda», spiega Cesare Izzo. «Le lastre in pelle vengono tagliate, cucite, incollate, tinte in costa. Il fatturato è stabile, nel 2009 chiuderemo a 730mila euro, l'anno era iniziato molto bene, per poi calare in questa fine d'anno».

## Il libro firme per la Ferrari

Siprom vanta tra i propri clienti anche alcune aziende di primaria importanza: tra queste B-Ticino, Enav aeroporti, Nestlé, Rai e Telecom e alcuni prestigiosi ristoranti italiani che richiedono porta-menu e porta-conto in pelle. Ma tra i clienti c'è anche la Ferrari, la Casa di Maranello lo scorso anno ha commissionato un apposito libro firme in cuoio rosso con all'interno fogli in carta Amalfi B-Ticino. In occasione del lancio della Ferrari California. «Sono stati due anni difficili, inutile nascondere. Ho lavorato anche sabato e domenica e l'ho fatta grazie al supporto della famiglia, di mia madre e dei dipendenti più anziani», spiega Izzo. «Ho seguito corsi sulla lavorazione della pelle a Bologna. Ma la difficoltà più grossa è stata la gestione dei clienti: la mia giovane età era un

pregiudizio troppo forte da superare veniva associato ad inaffidabilità. Col tempo ho dimostrato il contrario».

## Il premio di Assocamuna

Nelle scorse settimane è arrivato il riconoscimento di Assocamuna. L'associazione degli imprenditori camuni ha consegnato il premio «Giovane imprenditore dell'anno» con questa motivazione: «Il coraggio di un giovane imprenditore che ha come obiettivo l'eccellenza e l'innovazione nel rispetto dell'ambiente, dei valori e della tradizione. Sapendo unire l'alta fattura artigianale con l'utilizzo delle macchine d'avanguardia». Artigianalità supportata da un elevato grado di innovazione. È la strada scelta dalla Siprom che lo scorso anno ha investito 90mila euro per l'acquisto di un nuovo tavolo a lama - computerizzato per il taglio della pelle. Una macchina che ha aumentato la qualità e la versatilità delle produzioni, ma soprattutto permesso un grosso risparmio di tempo. Nel 2009 l'azienda ha ampliato le proprie referenze con una apposita sezione dedicata ai ristoranti e creato una linea di borse da donna a marchio Izzo completamente made in Italy.

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@gionaledibrescia.it